

Wall Street Italia

www.wallstreetitalia.com



A TUTTO BENESSERE

economico e finanziario

P.I. 12/07/2023 | MENSILE | ANNO 13 | NUMERO 8 | LUGLIO/AGOSTO 2023 | 5,0 EURO



COVER STORY
Fidelity



FAMILY OFFICE

Pianificare il passaggio generazionale

Quando famiglia e impresa hanno aree di sovrapposizione si possono innescare conflitti e tensioni: per evitarli è necessario identificare per tempo criteri e meccanismi funzionali al passaggio generazionale

di Stefania Cabibbo e Alessandra Sabino (Studio Bandera)

Le più recenti analisi in materia di assetti di governance delle aziende familiari (Osservatorio Aidaf, UniCredit, Bocconi) confermano che il tessuto imprenditoriale italiano è largamente caratterizzato da aziende familiari. Tali aziende rappresentano il

65% della popolazione delle imprese italiane con fatturato superiore a 20 milioni di euro. Il vertice di oltre il 52% di tali aziende è formato da leader con più di 60 anni di età mentre i leader con meno di 40 anni si sono ridotti negli ultimi 10 anni a meno del

52%

**LE SOCIETÀ
FAMILIARI
CON CAPI
AZIENDA DI ETÀ
SUPERIORE
AI 60 ANNI**

4%. Questi dati dimostrano che le imprese familiari si trovano oggi, ancor più rispetto al passato, a dover gestire al meglio un momento delicato che coinvolge l'imprenditore, l'impresa e gli equilibri familiari: il ricambio generazionale.

Gli strumenti per il passaggio generazionale.

Il legislatore ha individuato alcuni strumenti che possono agevolare il passaggio generazionale e che si adattano in modo particolare alle imprese familiari per quanto concerne i profili civilistici e fiscali.

Uno di tali strumenti è la donazione di partecipazioni societarie e di aziende, anche per il tramite del patto di famiglia, istituto giuridico, introdotto nel 2006, proprio per consentire all'imprenditore ancora in vita di garantire il passaggio generazionale, destinando l'azienda o le partecipazioni societarie ad alcuni dei propri eredi, in deroga al divieto generale di patti successori imposto dall'ordinamento.

Con il patto di famiglia l'imprenditore determina prima dell'evento morte a chi debba essere attribuita l'azienda e ciò che viene donato per tramite del patto di famiglia non è soggetto all'azione di riduzione né a quella di collazione. Ciò che viene trasferito a titolo gratuito per tramite di tale istituto viene, quindi, cristallizzato per sempre, senza lasciare alcuna



Per agevolare il passaggio generazionale minimizzando l'impatto fiscale spiccano le donazioni e le operazioni di riorganizzazione come scissioni e conferimenti

possibile azione in capo ai legittimari non beneficiari.

Il patto di famiglia, al quale si applicano tutte le previsioni civilistiche e fiscali sancite dall'ordinamento in materia di donazioni, può risultare molto vantaggioso in termini di risparmio di imposta, in particolare per quanto attiene ai trasferimenti di partecipazioni di controllo e alle compensazioni tra i beneficiari e i legittimari non assegnatari. Tale istituto giuridico può trovare applicazione anche combinato con assetti societari con a capo una holding di famiglia (che consente di ottimizzare i benefici organizzativi, finanziari e fiscali all'interno del Gruppo) e con operazioni di riorganizzazio-

ne societaria, quali conferimenti e scissioni.

I conferimenti, specialmente in regime fiscale di realizzo controllato (anche in presenza di minoranze qualificate), sono molto efficienti nelle riorganizzazioni di gruppi imprenditoriali a matrice familiare.

Le operazioni di scissione si qualificano sempre più come validi strumenti per suddividere il patrimonio aziendale tra diversi rami familiari per agevolare il passaggio generazionale, in particolare in caso di conflitti tra soci familiari. In senso conforme si è espressa l'Agenzia delle Entrate, tra le altre, con le risposte alle istanze di interpello numero 133, 152, 256, 496 del 2022 e con la recente risposta n. 233/2023. L'amministrazione finanziaria ha riconosciuto la legittimità delle operazioni di scissione che consentivano ai nuclei familiari coinvolti, a fronte delle divergenti opinioni e percorsi imprenditoriali tra loro inconciliabili, di proseguire ciascuno la propria attività imprenditoriale su base separata attraverso la rispettiva società beneficiaria, evitando le conseguenze di un'acutizzazione delle tensioni ed i relativi effetti sulla proficua prosecuzione dell'attività finanziaria e imprenditoriale. Queste operazioni, infine, possono assumere rilevanza in ambito sostenibilità Esg sotto il profilo della governance.



Da sinistra:
Stefania
Cabibbo e
Alessandra
Sabino